

impegna il Governo:

a riconsiderare tale normativa anche per coloro che, avendo presentato la domanda entro il marzo 1997, l'hanno poi ritirata a seguito della garanzia sui diritti acquisiti, data dal Ministro della pubblica istruzione in un messaggio diretto al personale della scuola attraverso i *media* e confermata con la votazione di un ordine del giorno in materia, a prima firma Sbarbati n. 9/3717/4, presentato in occasione della conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 129.

9/4354/190.

Lamacchia, Sbarbati, Mazzochin, Negri, Testa, Bracco.

La Camera,

al fine di ottenere una definitiva soluzione per i lavoratori individuati dal decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito dalla legge 9 aprile 1986, n. 96, relativamente al comune di Palermo e dal decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 settembre 1984, n. 618, per quanto attiene al comune di Napoli ed alla provincia di Napoli,

impegna il Governo:

ad individuare ed adottare i necessari provvedimenti e ad assicurare le necessarie risorse finanziarie per consentire agli enti locali ed eventualmente ad altri enti interessati di procedere all'assorbimento di tutto o parte del personale in questione.

9/4354/191.

Martusciello, Miccichè, Cesaro, Russo, Rivelli, Giudice.

La Camera,

considerato che la ristrutturazione delle tasse automobilistiche ha legato l'importo della tassazione alla potenza effettiva del motore;

che è stata mantenuta la sovrattassa sulle automobili « non *eco-diesel* »;

che l'applicazione di tale tassazione può comportare, in taluni casi, un aggravio per i possessori delle suddette automobili e che risulta obiettivamente gravosa, rispetto al valore dell'automobile, per una parte non trascurabile di esse,

impegna il Governo:

a studiare l'adozione di opportune misure per evitare l'insorgere o il mantenersi di situazioni obiettivamente penalizzanti nei confronti dei possessori di tali automobili.

9/4354/192.

Guarino.

La Camera,

impegna il Governo:

a garantire che, in riferimento all'articolo 1, comma 132, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, vengano applicate le norme di cui ai commi quinto, sesto e settimo dell'articolo 162 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, per tutti quei rapporti contrattuali approvati con decreto del Ministro degli affari esteri anteriormente alla data di entrata in vigore della citata legge n. 662 del 1996.

9/4354/193.

Pezzone, Leccese, Leoni, Lento, Giovanni Bianchi, Brunetti.

La Camera,

preso atto delle pesanti difficoltà in cui si dibatte il settore agricolo, specie a causa degli alti costi previdenziali,

impegna il Governo:

a riaprire entro tre mesi i termini per il condono previdenziale in agricoltura, includendovi i contributi scaduti e non pagati fino al 31 dicembre 1997.

9/4354/194.

Bono.

La Camera,

considerato che:

a causa del travagliato *iter* della riforma del trattamento di pensionamento anticipato per i lavoratori della scuola pubblica, nella categoria, di fronte a lavoratori che, collocati a riposo nell'autunno 1997, vorrebbero essere riassunti in servizio, corrisponde un numero paragonabile di lavoratori che avendo revocata la loro domanda di dimissioni dal servizio vorrebbero ripresentare nuovamente domanda di dimissioni,

impegna il Governo:

ad assumere le opportune iniziative di sua competenza per le seguenti finalità:

a) consentire ai lavoratori della scuola di ogni ordine e grado, degli istituti educativi, delle accademie e dei conservatori collocati a riposo dal 1° settembre 1997 ovvero dal 1° ottobre e novembre, di fare domanda di riassunzione in servizio entro trenta giorni dall'approvazione della presente legge. La riassunzione in servizio potrebbe essere disposta a partire dal 1° settembre 1998 sui posti vacanti in deroga alla quota percentuale prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n.3 riservata per le riassunzioni in servizio;

b) consentire ai lavoratori della scuola di ogni ordine e grado, degli istituti educativi, delle accademie e dei conservatori che avevano presentato domanda di dimissioni dal servizio ed in seguito revocato la medesima entro i termini stabiliti dai decreti del Ministro della pubblica istruzione nel corso dell'anno scolastico 1996/1997, di ripresentare domanda di dimissioni con diritto al trattamento pensionistico nei termini indicati dalla lettera successiva, entro trenta giorni dall'approvazione della presente legge;

c) a far sì che il personale di cui alla lettera b) cessi dal servizio, sulla base della maggiore anzianità contributiva, dal 1° settembre 1998 in numero pari al personale riassunto di cui alla lettera a) se in situazione di soprannumero e dal 1°

settembre 1999 per quanto concerne il personale restante.

9/4354/195.

Bracco, Vignali, Sbarbati, Capitelli, Dedoni, Volpini, Voglino, Soave, Acciarini.

La Camera,

considerato che,

nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994, molte sono le ristrutturazioni dei plessi pubblici e privati ancora in corso di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione;

il decreto-legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 1995, n. 265 aveva previsto la concessione del contributo compensativo dell'IVA pagata per rivalsa sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi destinati al ripristino degli immobili danneggiati fino al 31 dicembre 1997;

dato gli interventi ancora in corso, i soggetti colpiti da queste calamità cesserebbero di beneficiare di questo rimborso al 31 dicembre 1997 poiché non in grado di fornire se non parzialmente la documentazione probante gli stessi interventi,

impegna il Governo:

a prorogare con idoneo strumento al 31 dicembre 1998 il termine per beneficiare della concessione del contributo compensativo dell'IVA pagata per le ristrutturazioni e ricostruzioni dovute dai danni alluvionali.

9/4354/196.

Muzio, Penna, Soave, Dameri, Voglino.

La Camera,

considerato che:

le azioni di riduzione della spesa non hanno toccato la Croce rossa italiana che presenta un bilancio di 560 miliardi;

tale bilancio nazionale necessita di essere sottoposto a verifica per valutare l'efficacia e la qualità dei servizi attuati, le prestazioni svolte, ed individuare un moderno controllo di gestione che un bilancio così ingente richiede, come indicato dalla relazione della Corte dei conti;

tale situazione necessita di particolare considerazione da parte del Governo, anche in ragione del documento conclusivo approvato dalla Commissione affari sociali della Camera dei deputati al termine dell'indagine conoscitiva sulla Croce rossa italiana, nel quale sono state date precise valutazioni critiche e indicazioni positive;

rilevato come sull'aspetto finanziario della Croce rossa la Commissione ha verificato la necessità di una gestione amministrativa interna trasparente; considerato altresì che l'Ente, ad oltre 15 anni dalla emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 613, opera ancora in regime di commissariamento che non ha ancora risolto i gravi problemi di democrazia e di organizzazione,

impegna il Governo:

a presentare una relazione al Parlamento sulla situazione finanziaria della Croce rossa entro il 30 gennaio 1998;

a concorrere con proprie iniziative alla riforma complessiva dell'Ente, rivedendo i livelli organizzativi interni da rendere coerenti con le proposte relative al nuovo assetto istituzionale e sociale del Paese, sviluppandone il carattere volontaristico;

a tutelare il personale dei servizi, in particolare di quelli sanitari, superando le situazioni di precariato ancora esistente e valorizzando le professionalità acquisite a svolgere l'attività di controllo sulla Croce rossa italiana in modo tale da assicurare massima trasparenza alla gestione;

a verificare l'attuale processo di elezioni dei nuovi responsabili e a scongiurare il perpetuarsi di vecchi e compromessi meccanismi di selezione dei gruppi dirigenti.

9/4354/197.

Gatto, Giacco, Pittella, Lumia.

La Camera,

considerato che:

le azioni di riduzione della spesa non hanno toccato la Croce rossa italiana che presenta un bilancio di 560 miliardi;

tale bilancio nazionale necessita di essere sottoposto a verifica per valutare l'efficacia e la qualità dei servizi attuati, le prestazioni svolte, ed individuare un moderno controllo di gestione che un bilancio così ingente richiede, come indicato dalla relazione della Corte dei conti;

tale situazione necessita di particolare considerazione da parte del Governo, anche in ragione del documento conclusivo approvato dalla Commissione affari sociali della Camera dei deputati al termine dell'indagine conoscitiva sulla Croce rossa italiana, nel quale sono state date precise indicazioni;

rilevato come sull'aspetto finanziario della Croce rossa la Commissione ha verificato la necessità di una gestione amministrativa interna trasparente;

considerato altresì che l'Ente, ad oltre 15 anni dalla emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 613, opera ancora in regime di commissariamento che finalmente si avvia alla fase conclusiva dopo la recente emanazione del nuovo statuto,

impegna il Governo:

a presentare una relazione al Parlamento sulla situazione finanziaria della Croce rossa entro il 30 gennaio 1998;

a concorrere con proprie iniziative alla riforma complessiva dell'Ente, rivedendo i livelli organizzativi interni in modo da rendere coerenti con le proposte relative al nuovo assetto istituzionale e sociale del Paese, sviluppandone il carattere volontaristico;

a tutelare il personale dei servizi, in particolare di quelli sanitari, superando le situazioni di precariato ancora esistente e valorizzando le professionalità acquisite a

svolgere l'attività di controllo sulla Croce rossa italiana in modo tale da assicurare massima trasparenza alla gestione.

9/4354/198.

Giacalone, Fioroni.

La Camera,

visto l'AC n. 4354 « Misure di stabilizzazione della finanza pubblica », con il quale si continua ad aumentare la pressione fiscale che per gli immobili è particolarmente gravosa;

premesso che:

è importante prevedere delle agevolazioni fiscali per promuovere la famiglia ed in particolare per aiutare i giovani ad acquistare la prima casa;

in applicazione di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, in merito alla fornitura all'UTE di un micro arbornamento per articolare il territorio comunale in sub-aree omogenee ai fini di individuare parametri di « qualità urbana » sui quali riclassificare gli immobili e calcolarne i nuovi valori catastali entro il 30 giugno 1998 dovrà essere emanato un regolamento,

impegna il Governo:

ad autorizzare i comuni ad operare una riduzione delle aliquote ICI per la prima casa fino al 100 per cento entro i limiti derivanti dall'incremento complessivo del gettito.

9/4354/199.

Baccini, Fabris, Galati.

La Camera,

premesso che:

l'ormai alto livello del prelievo fiscale sulle prime case ha pressoché paralizzato il mercato immobiliare;

le famiglie, che hanno investito nella prima abitazione i risparmi di una vita, non riescono più a far fronte all'aumento vertiginoso del prelievo fiscale sugli immobili;

anche questa finanziaria presenta ulteriori penalizzazioni di natura fiscale per proprietari di immobili;

di conseguenza il mercato degli affitti vive ormai da tempo una situazione di profonda paralisi che ha portato all'innalzamento del costo degli affitti ed al proliferare dei contratti in nero,

impegna il Governo:

ad avviare una politica di riduzione del prelievo fiscale sulla prima abitazione;

a prevedere agevolazioni ed incentivi per i proprietari e gli inquilini che hanno sottoscritto contratti di affitto regolari;

a rivedere e semplificare il complesso delle norme che regolano la compravendita delle abitazioni.

9/4354/200.

Cardinale, Baccini, Fabris, Galati.

La Camera,

premesso che:

la strada statale n. 248 che collega Bassano a Nervesa della Battaglia, nella regione Veneto, è stata costruita a suo tempo dall'esercito napoleonico ed è tuttora l'unica via di transito di un territorio fortemente industrializzato, attraversando i centri abitati di sei comuni - tra cui Monte Belluna di 26.000 abitanti - e creando notevoli problemi alla viabilità della zona;

venticinque anni fa era stata progettata una circonvallazione a Monte Belluna ed erano stati stanziati 11 miliardi per la realizzazione dell'opera;

a tutt'oggi tale finanziamento risulta ancora fermo all'ANAS;

successivamente è stata prevista una superstrada da Bassano a Nervesa e per questo progetto sono stati stanziati 42 miliardi;

otto anni fa è nata l'idea dell'autostrada Pedemontana e conseguentemente sono stati cancellati dal piano

triennale della regione Veneto sia il progetto della circonvallazione che quello del passante da Bassano a Nervesa, contestualmente alla soppressione del finanziamento dei 42 miliardi,

impegna il Governo:

al fine di garantire il rilancio economico delle imprese produttive della zona, a riconsiderare il vecchio progetto della circonvallazione di Monte Belluna, ripristinando il finanziamento soppresso per il tratto della variante, tenendo conto che tale opera, successivamente, potrà essere facilmente collegata con i comuni di Nervesa e Bassano.

9/4354/201.

Guido Dussin.

La Camera,

visto l'AC n. 4354 « Misure di stabilizzazione della finanza pubblica »,

impegna il Governo:

a trovare adeguata soluzione affinché per le prestazioni degli incaricati alle vendite a domicilio di cui all'articolo 26 della legge 11 giugno 1971, n. 426, la ritenuta prevista dal sesto comma dell'articolo 25-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 sia applicata sull'articolo 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed inoltre prevedere, sempre per gli incaricati alle vendite a domicilio, l'obbligo di iscrizione alla gestione speciale INPS soltanto se il reddito annuo derivante da detta attività sia superiore all'importo annuo delle pensioni sociali di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni.

9/4354/202.

Cimadoro, Nocera, Giovanardi, Peretti.

La Camera,

tenuto presente il ruolo e la funzione dei direttori generali con le relative re-

sponsabilità civili e penali, anche alla luce della « legge Bassanini »,

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti più idonei che consentano la continuazione dell'indennità di posizione prevista dall'articolo 1 della legge 2 ottobre 1997, n. 334.

9/4354/203.

Simeone, Mazzocchi.

La Camera,

premesso che:

lo scorso 1° agosto è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Governo e la regione Veneto per la realizzazione dell'Autostrada pedemontana veneta, secondo quanto previsto dal progetto preliminare redatto dalla regione Veneto,

tale infrastruttura riveste un'importanza relevantissima per risolvere, almeno in parte, il grave problema della viabilità della regione Veneto, problema che ha riflessi negativi su tutto il sistema economico e produttivo del Nord-Est;

l'efficienza del sistema produttivo di questa area geografica deve essere tenuta in considerazione dal Governo per i riflessi che essa ha sull'economia generale;

nello scorso mese di settembre il Consiglio dei ministri ha approvato uno specifico disegno di legge per realizzare, in deroga alle normative vigenti, l'Autostrada pedemontana veneta, già assegnato alla competente Commissione parlamentare,

impegna il Governo:

ad attivarsi presso gli organismi competenti per accelerare l'iter legislativo del disegno di legge relativo alla costruzione dell'Autostrada pedemontana veneta e a provvedere affinché sia dato corso celermente alle fasi di progettazione e di

assegnazione dei lavori per la realizzazione della medesima autostrada.

9/4354/204.

Apolloni, Vascon, Fongaro, Dalla Rosa, Stefani, Lembo, Rodeghiero.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, recante « Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica », contiene disposizioni per il rilancio delle aree depresse del Paese e del Mezzogiorno in particolare;

nella zona del Corleonese è in atto un inedito e positivo processo di cambiamento culturale, sociale, politico che va seriamente incoraggiato per affermare e radicare la cultura della legalità ed il ruolo democratico delle istituzioni;

è indispensabile bloccare tutti i tentativi da parte della mafia di ripristinare il vecchio e consolidato controllo del territorio;

è ormai decisivo avviare un percorso di cambiamento economico in grado di valorizzare le risorse locali, combattere la disoccupazione dilagante, le logiche assistenzialistiche, promuovere una forte cultura dell'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani e supportare tutte le iniziative produttive legali;

i comuni del Corleonese rischiano di vanificare gli sforzi già avviati di rinnovamento, in particolare sul versante economico, per le disastrose condizioni in cui versano le reti di collegamento stradale che impediscono un raccordo equilibrato con i mercati e le aree strategiche del consumo e della produzione;

la città di Corleone è punto di riferimento per tutta la zona per via dei servizi che offre per cui potrebbe, se collegata bene con gli assi viari Palermo-Trapani, Palermo-Sciaccia, Palermo-Agrigento e Palermo-Messina, facilitare il decollo di un consolidato e fecondo auto-sviluppo del territorio,

impegna il Governo:

a prevedere, in accordo al Piano nazionale ANAS e all'iniziativa della Regione Siciliana e della provincia di Palermo, interventi per il miglioramento della rete viaria di tutto il Corleonese.

9/4354/205.

Lumia, Folena.

La Camera.

premesso che:

il primo comma dell'articolo 31 del disegno di legge collegato alla finanziaria per il 1998 cancella, con effetto retroattivo, i diritti riconosciuti alle imprese dal Consiglio di Stato, con la sentenza del 27 gennaio 1997, sanando, nel contempo, l'erronea interpretazione che dell'articolo 8, comma 12, della legge n. 537 del 1993, relativo al prezzo medio europeo, aveva dato il CIPE con la delibera del 25 febbraio 1994;

considerato che:

la norma suddetta rappresenta un pericoloso precedente in uno Stato di diritto perché introduce il principio per cui può esser legittimato qualsiasi comportamento « arbitrario » della pubblica amministrazione, con una validazione *ex post*, per legge, delle decisioni (della medesima pubblica amministrazione), anche se in contrasto con la normativa vigente al momento delle decisioni medesime;

l'annullamento, per legge, dei « diritti » riconosciuti dal Consiglio di Stato è tanto più discutibile in quanto la violazione di questi diritti, da parte del CIPE, ha determinato la fissazione dei prezzi dei farmaci in Italia a livelli inferiori di oltre il 30 per cento alla media europea. Ciò ha comportato anche, per molti prodotti di importazione da altri Paesi europei, la fissazione di prezzi antiremunerativi a tal punto da ostacolare o impedire le importazioni medesime, per cui la Commissione U.E. ha avviato contro il Governo italiano una procedura, ancora in corso, di infrazione a termini dell'articolo 30 del Trattato di Roma (l'articolo 30 vieta misure di

effetto equivalenti a « restrizioni quantitative alle importazioni »);

la « sottrazione » (per effetto del comma 1 dell'articolo 31 al settore industriale farmaceutico di ingenti risorse finanziarie, che la sentenza del Consiglio di Stato del 27 gennaio 1997 aveva reso legittimamente « disponibili », rischia di vanificare l'attuazione di importanti programmi di ricerca che, sulla base degli affidamenti derivanti dalla richiamata sentenza del Consiglio di Stato, molte imprese, soprattutto a capitale nazionale, hanno programmato per i prossimi anni,

impegna il Governo:

1) a finanziare, compatibilmente con le esigenze del bilancio pubblico, le imprese farmaceutiche, con una parte delle risorse cancellate dal primo comma dell'articolo 31, progetti di ricerca e sviluppo in campo farmaceutico;

2) a negoziare con la rappresentanza industriale del settore farmaceutico le modalità tecniche e procedurali per attivare il trasferimento di cui al punto precedente.

9/4354/206.

Mangiacavallo.